

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00407573

ESC - Ente schedatore S39

ECP - Ente competente S39

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 8

RVER - Codice bene radice 0900407573

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione rilievo

OGTP - Posizione base della cassa del pulpito

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione pellicano che imbecca i piccoli nel nido

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia LU

PVCC - Comune Pietrasanta

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVI

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1500

DTSF - A 1599

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

### ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione ambito apuoversiliese

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

## MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica marmo bianco di Carrara/ scultura/ incisione

**MIS - MISURE****MISA - Altezza**

83

**MISL - Larghezza**

66.5

**MISV - Varie**

Singola lesena: 83x9.7.

**MISV - Varie**

Il riquadro rettangolare tra i due mensoloni misura: h 22.3x46.5. Ogni singolocampo ospitante i segni zodiacali misura: h 19x60.8. Il diametro dei singolimenischi zodiacali è 19.5.

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di conservazione**

buono

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

Il pellicano si strappa la carne del petto per sfamare i piccoli

**DESI - Codifica Iconclass**

NR (recupero pregresso)

**DESS - Indicazioni sul soggetto**

NR (recupero pregresso)

**NSC - Notizie storico-critiche**

Il pulpito, nella sua forma attuale, è frutto di una arbitraria ricostruzione seicentesca, realizzato utilizzando: A- il piedistallo del tabernacolo di Lorenzo Stagi (1504); B- quattro scomparti della cassa, coevi, ma di altra mano (Bertocci e Filippo Casoni) ed in più un pannello di taglio manierista; C- la coppa consueto raccordo (Bitozzi Bastiano) (1636 ca); D- la scala monolitica aggiunta da Andrea Baratta alla fine del sec. XVII (1696), con due pannelli di raccordo raffiguranti il Vescovo Martino, e Martino a cavallo con il povero. Negli stessi anni dell'attività di Lorenzo, gli operai di San Martino, per l'esecuzione del pulpito, si rivolsero ad altri artefici, allogandolo il 24 settembre 1503 a Bertocci e Filippo Casoni, scultori di Carrara. Il modello da imitare era ancora quello del Duomo di Lucca - e dunque il pergamo di Matteo Civitali - ripetendone forma e sistemazione. Cinque anni dopo, il 4 giugno 1508, gli Operai Opizo di Pietro e Stefano di Pietro Nuti, volendo far stimare le sculture del pulpito, eleggono Lorenzo di Francesco Riccomanni e Francesco del Mastro, di Miseglia di Carrara, quali arbitri delle parti in causa; nel giro di otto giorni la stima dovrà essere stabilita, di modo che Operai ed artefici debbano ad essa attenersi. Il 5 giugno 1508, nella chiesa di San Martino, detti maestri scultori - non considerandole figure dei quattro evangelisti - stimano il lavoro di scultura, comprendendo anche il marmo adoperato, in 190 ducati d'oro. Santini definisce il pergamo "lavoro della prima gioventù di Stagio..". Aru attribuì la cassa del pulpito a Donato Benti, e ne propose la ricostruzione, ritenendo che la vasca utilizzata ora nel transetto sinistro, fosse l'originaria mensola di sostegno del pulpito (memoria di Giovanni Salvatori, proposto, anno 1760). Essendo stati i marmi più volte manomessi, l'argomento delle misure risulta incerto. L'attribuzione è fondata sul confronto con gli scomparti della cantoria di S. Stefano di Genova riconosciuti a Benti. Russo non vuole postulare rapporti di dipendenza, né di affinità stilistica, ma solo suggerire l'ipotesi che ci sia stata da parte degli scultori del nostro pulpito, una qualche frequentazione dell'ambiente genovese, visto che anche i genovesi percorrevano le vie del marmo per potersi approvvigionare della materia prima. Russo nota ancora come "le poche tracce dell'attività dei Casoni fin qui rinvenute, non si

riferiscono mai ad opere di qualche rilevanza decorativa o scultorea, e ci si potrebbe chiedere se effettivamente i due lapicidi abbiano eseguito in proprio il lavoro di Pietrasanta o se piuttosto non abbiano avuto una funzione di imprenditori o di mediatori..". [continua in OSS]

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente religioso cattolico
------------------------------------	------------------------------------

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
----------------------	--------------------------

<b>FTAP - Tipo</b>	diapositiva colore
--------------------	--------------------

<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAAAS PI DIA 13271
-------------------------------------	---------------------

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
----------------------	--------------------------

<b>FTAP - Tipo</b>	diapositiva colore
--------------------	--------------------

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
----------------------	--------------------------

<b>FTAP - Tipo</b>	diapositiva colore
--------------------	--------------------

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
----------------------	--------------------------

<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia colore
--------------------	-------------------

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
----------------------	------------------------

<b>BIBA - Autore</b>	Santini V.
----------------------	------------

<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1858-1862
--------------------------------	-----------

<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	v. IV, pp.28-29
----------------------------	-----------------

<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	figg. 18, 19, 20, 21, 22, 23
--------------------------------	------------------------------

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
----------------------	------------------------

<b>BIBA - Autore</b>	Aru C.
----------------------	--------

<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1909
--------------------------------	------

<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p.
----------------------------	----

<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	f. 29
--------------------------------	-------

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
----------------------	------------------------

<b>BIBA - Autore</b>	Russo S.
----------------------	----------

<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1992
--------------------------------	------

<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000984
-----------------------------------	----------

<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 46-49
----------------------------	-----------

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
----------------------	------------------------

<b>BIBA - Autore</b>	Russo S.
----------------------	----------

<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1995
--------------------------------	------

<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000987
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 46-50
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2000
<b>CMPN - Nome</b>	Casini C.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Baracchini C.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Bombardi P.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	